



# **Rapporto sul controllo successivo di regolarità amministrativa**

**(Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Torino n. 11306/2013 e revisionato con deliberazione del Consiglio Metropolitano di Torino DEL\_CONS n. 51/2023 del 5.12.2023)**

## **Città metropolitana di Torino Anno 2023**

## SOMMARIO

Premessa.....	1
Contesto normativo.....	1
Atti riguardanti le attività connesse all'utilizzo del Recovery Fund.....	3
Modalità operative dell'attività di controllo successivo.....	6
1. Finalità, soggetti e oggetto del controllo.....	6
2. Metodologia ed esiti del campionamento.....	7
3. Metodologia del controllo.....	14
4. Esiti del controllo.....	16
Misure adottate.....	19
Conclusioni.....	26

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Campionamento 2023.....	8
Tabella 2 - Determinazioni estratte.....	8
Tabella 3 - Campionamento PNRR 2023.....	9
Tabella 4 - Contratti estratti.....	10
Tabella 5 - Determinazioni esaminate per Dipartimenti e Direzioni esterne ai dipartimenti .....	10
Tabella 6 - Contratti esaminati per Dipartimenti e Direzioni esterne ai dipartimenti.....	11
Tabella 7 - Determinazioni estratte per struttura.....	12
Tabella 8 - Contratti estratti per struttura.....	13
Tabella 9 - Determinazioni: valutazioni sintetiche per standard.....	17
Tabella 10 - Contratti: valutazioni sintetiche per standard.....	17
Tabella 11 - Determinazioni: rilievi specifici.....	18

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Diagramma di flusso del processo di controllo.....	15
--	----



## Premessa

Il presente rapporto, in applicazione della deliberazione del Consiglio metropolitano DEL\_CONS n. 51/2023 del 05.12.2023 e della determinazione prot. n. 1-8357/2015 del 26/3/2015 "Controllo successivo di regolarità amministrativa. Definizione modalità operative e avvio controllo – piano anno 2015", illustra l'attività e le risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato dal Segretario generale nel corso del 2023, nelle more della definizione di un nuovo piano.

Il documento richiama, in primo luogo, il contesto normativo che disciplina, in attuazione dell'intervento legislativo statale del 2012, l'attività del controllo successivo, delineando i principali contenuti delle previsioni regolamentari di recepimento e delle disposizioni operative di dettaglio adottate nell'Ente.

A seguire è illustrata l'attività di controllo effettuata ed i risultati della stessa, corredati da alcuni dati di sintesi.

Sono evidenziati, in particolare, gli esiti della tecnica di campionamento utilizzata per la selezione del campione casuale di atti da sottoporre a verifica, il numero e la tipologia degli atti sottoposti a controllo ed i risultati di tale controllo, con indicazione, per settori e tipologia, dell'andamento degli atti sotto il profilo della regolarità in termini di conformità agli standard individuati dal Piano 2015 come parametro per il controllo.

Il rapporto espone, infine, le irregolarità ricorrenti che, tra quelle emerse, sono state ritenute meritevoli di particolare attenzione ed in ordine alle quali si sono segnalati, proposti o adottati interventi e misure correttive.

## Contesto normativo

Il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. l. 7 dicembre 2012, n. 213, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", nell'introdurre l'art. 147-bis del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (art. 3, comma 1, lett. d)), ha, tra l'altro, disciplinato il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Detto controllo, cui sono soggette «le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento», «è assicurato (...) secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente» (art. 147-bis, TUEL, commi 2 e 3, ove si prevede altresì che le risultanze del controllo «sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale»).

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, dal punto di vista sistematico, integra uno dei profili in cui si articola il "controllo di regolarità amministrativa e contabile" sugli atti degli organi gestionali, che comprende altresì il "controllo di regolarità amministrativa preventivo" (esercitato, nella fase della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa), e "il controllo contabile" (esercitato dal responsabile del servizio



finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria).

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, a sua volta, si colloca nell'ambito del sistema dei controlli interni degli enti locali, delineato dall'art. 147 TUEL<sup>1</sup>, la definizione dei cui strumenti e modalità è demandata dall'art. 3, comma 2, del citato d.l. 174/2012 ad un regolamento adottato dall'organo consiliare.

In attuazione di tale ultima previsione la Provincia di Torino approvava, con la DCP n. 11306/2013 del 14 maggio 2013, l'adozione del Regolamento sul sistema dei controlli interni, demandando la definizione delle modalità operative di dettaglio necessarie per rendere operativo il sistema ad appositi provvedimenti attuativi, emanati dagli organi e strutture competenti in conformità a quanto previsto dal regolamento stesso. Detto Regolamento è stato poi oggetto di modifiche apportate a seguito dell'approvazione della deliberazione del Consiglio Metropolitanano di Torino DEL\_CONS n. 51/2023 del 05.12.2023.

Con specifico riferimento al controllo successivo di regolarità amministrativa, il novellato art. 4 del citato regolamento (rubricato, appunto, "*Controllo successivo di regolarità amministrativa*") prevede:

*«1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è volto ad assicurare, attraverso un controllo a campione nella fase successiva alla conclusione del procedimento, la regolarità e correttezza delle procedure e delle attività amministrative dell'Ente.*

*2. Il controllo di cui al comma 1 ha natura collaborativa e si svolge, secondo i principi generali di revisione aziendale, sotto la direzione del segretario generale che individua con proprio atto le modalità operative in cui si articola il controllo, definendo tra l'altro:*

*a) le procedure e gli atti amministrativi soggetti al controllo, tra cui in particolare le determinazioni di impegno di spesa ed i contratti;*

<sup>1</sup> Art. 147 - Tipologia dei controlli interni

1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

3. (...)

4. Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

5. (...).



b) *le modalità tecniche di scelta del campione sottoposto a controllo, fornendone adeguata motivazione, tenuto conto che è previsto, allo stato, un campionamento pari al 100% degli atti adottati afferenti i progetti a valere su fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari;*

c) *gli standard di conformità scelti per ciascuna procedura o tipologia di atto;*

d) *le modalità operative per assicurare il coinvolgimento diretto dei responsabili delle procedure o degli atti sottoposti a controllo.*

*3. In caso di riscontrate irregolarità su singole procedure o atti per i quali sia ancora possibile il ricorso all'autotutela, il segretario generale ne informa tempestivamente il responsabile interessato, assegnando allo stesso un termine per l'adozione delle proprie definitive determinazioni.*

*4. Fatto salvo quanto previsto dal comma 3, il segretario generale comunica gli esiti del controllo successivo ai dirigenti, unitamente alle direttive cui conformarsi ritenute necessarie in relazione alle irregolarità riscontrate.*

*5. Le risultanze del controllo successivo, formalizzate in appositi rapporti con l'indicazione delle eventuali iniziative assunte ai sensi dei commi 3 e 4, sono trasmesse a cura del segretario generale, con periodicità almeno annuale, al direttore generale, ove nominato, all'unità organizzativa preposta al controllo di gestione, agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, all'organo di revisione e al Consiglio. ».*

Nelle more della definizione ed attuazione delle nuove modalità operative in fase di studio ed implementazione, per l'effettuazione dei controlli ci si è attenuti alle modalità operative delineate nel "Piano di controllo successivo di regolarità amministrativa - Anno 2015" (di seguito "Piano 2015"), allegato alla determinazione prot. n. 8357 del 26.03.2015 per costituirne parte integrante e sostanziale, come integrate per dare attuazione alla revisione regolamentare operata con la citata deliberazione consiliare DEL\_CONS n. 51/2023 del 05.12.2023.

## Atti riguardanti le attività connesse all'utilizzo del Recovery Fund

Con particolare riferimento al controllo sulla tipologia di atti relativi ad interventi finanziati con le risorse del PNRR, si rappresenta che lo stesso è espressamente previsto dall'art. 9, comma 3, del D.L. n. 77/2021, convertito in L. n. 108/2021, in base al quale "Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile", andandosi ad inserire nell'ambito delle altre attività di verifica e controllo della regolarità delle procedure e delle spese sostenute, previste dalla normativa in materia in capo all'Ente nella qualità di Soggetto Attuatore e attribuite alle Direzioni competenti alla realizzazione degli stessi.

In merito, si evidenzia, altresì, che detto controllo verte anche su alcuni elementi specifici, come previsti espressamente dall'art. 9, comma 4, del D.L. n. 77/2021 (convertito in L. n. 108/2021), ed evidenziati dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la deliberazione n. 16 del 4/11/2022, in sede di approvazione dello schema di relazione del Sindaco della Città Metropolitana sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni, quali:



- 1) la completa tracciabilità delle operazioni collegate a *milestone* e *target* del PNRR, mediante l'attribuzione ad esse di un'apposita codificazione contabile;
- 2) la conservazione di tutti gli atti e della relativa documentazione giustificativa su adeguati supporti informatici;
- 3) la richiesta e l'attribuzione, per ogni procedimento, connesso all'attuazione dei programmi del PNRR, di un apposito codice CUP, in mancanza del quale gli atti medesimi sono da considerarsi giuridicamente nulli (art. 11, L. n. 3/2001 e art. 1 delibera CIPE 16 novembre 2020).

L'attività del controllo successivo sugli atti relativi al PNRR è stata effettuata sulla base delle seguenti indicazioni:

- gli allegati alle Circolari della Ragioneria Generale dello Stato nn. 21 del 14.10.2021 e 9 del 10.02.2022 nonché i dispositivi attuativi delle Amministrazioni Centrali titolari di Misure Pnrr e relativi atti convenzionali, per effetto dei quali il Soggetto Attuatore assume, nella fase di attuazione dei progetti di propria responsabilità, obblighi specifici in tema di controllo del rispetto della regolarità amministrativa dei provvedimenti riguardanti progetti avviati a valere su fondi Pnrr;
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze [Mef] – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il Pnrr n. 30 del 11.08.2022, per effetto della quale l'efficace e tempestiva attuazione del Pnrr richiede che vengano attivati, da parte delle Amministrazioni interessate, adeguati sistemi di gestione e controllo in grado di assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi entro le scadenze fissate nella decisione di approvazione del Piano da parte dell'Unione Europea;
- le *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi Pnrr di competenza delle Amministrazioni Centrali e dei Soggetti Attuatori* [allegate alla citata Circolare Mef n. 30/2022];
- l'articolo 147 del Tuel il quale dispone che *gli Enti Locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.....sempre nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa gli Enti Locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;*
- l'esigenza, rimarcata dalla Magistratura Contabile [rif. Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna – *Deliberazione n. 129/2022/VSGC – Adunanza del 5 ottobre 2022*], di verifica del funzionamento dei controlli interni i quali devono assumere ancora maggiore importanza nell'attuale contingenza laddove la Pubblica Amministrazione in generale, l'Amministrazione Metropolitana in particolare, è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche espansive attraverso i fondi Pnrr destinati a particolari finalità di rilancio dell'economia;
- la Circolare del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 15 settembre 2023 con la quale è stata adottata l'Appendice Tematica denominata *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi Pnrr di competenza delle Amministrazioni Centrali e dei Soggetti Attuatori;*



- la Circolare del Mef – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il Pnrr n. 35 del 22 dicembre 2023 con la quale è stato adottato il documento denominato *Strategia generale Antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*.

Nel corso dell’annualità 2023, in continuità con le verifiche di legittimità/regolarità già espletate per l’annualità 2022, attesa la rilevanza del tema, la Segreteria Generale, con il supporto della Direzione Affari Istituzionali e la collaborazione del Csi Piemonte, ha proceduto all’estrazione, dalla piattaforma telematica *Stilo*, del 100% dei provvedimenti dirigenziali relativi ai progetti avviati a valere sui fondi del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* [Pnrr] adottati dalla tecnostruttura dell’Ente nell’annualità 2023.

Le Determinazioni restituite dalla citata piattaforma sottoposte a controllo successivo sono state, per l’anno 2023, pari a 540.

Si specifica che le evidenze del controllo successivo per l’anno 2023 sono state formalizzate nella Circolare conformativa del Segretario Generale n. 51132 del 10.04.2024.

Interna: AOO CMTO, N. Prot. 00104698 del 24/07/2024



## Modalità operative dell'attività di controllo successivo

### 1. Finalità, soggetti e oggetto del controllo

Il controllo successivo di regolarità amministrativa (di seguito "controllo successivo") persegue la finalità di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si articola in una procedura di verifica al servizio dell'organizzazione, orientata al supporto delle competenze gestionali nonché al costante e progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi dell'Ente.

Nell'anno 2023, nelle more dell'approvazione della relativa programmazione, il controllo successivo, anche al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari senza nuovi o maggiori oneri, è stato svolto dal Segretario generale avvalendosi, per la gestione del processo, delle unità di personale, assegnate alla Direzione Affari Istituzionali, cui risultavano già attribuiti compiti di controllo di atti e iter procedurali e di riscontro di legalità e correttezza delle determinazioni dirigenziali.

Nell'attività di controllo, particolare attenzione è stata dedicata al rispetto dei principi di indipendenza, integrità, obiettività, competenza e diligenza dell'attività di verifica.

Nel dettaglio, il controllo a campione ha riguardato:

- a tutte le determinazioni dirigenziali - ad esclusione degli atti di liquidazione - emanate nell'anno 2023, ed i correlati procedimenti amministrativi;
- b tutti i contratti inseriti nell'anno 2023 nel sistema informativo dell'Ente.

Sono stati esclusi dal campione, anche per l'esigenza di evitare duplicazioni di controlli, le determinazioni adottate dal Segretario generale, i decreti del Sindaco metropolitano ed i contratti stipulati con la presenza dello Segretario generale (atti pubblici/scritture private autenticate).

Si è deciso, in continuità con quanto determinato nella scorsa annualità, di effettuare il controllo successivo di regolarità amministrativa su tutti i provvedimenti e i contratti relativi ad interventi finanziati con fondi del PNRR.





## 2. Metodologia ed esiti del campionamento

Nel 2023 si è provveduto con continuità ad effettuare il controllo successivo di regolarità amministrativa con le verifiche sui campioni di atti estratti e la redazione di circolari conformative indirizzate alle Direzioni dell'Ente.

In data 08 maggio 2023 si è proceduto, con riferimento agli atti adottati nel periodo 1 gennaio – 31 marzo 2023, all'estrazione delle determinazioni oggetto del controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

La scelta del campione è stata effettuata sulla base delle Strutture che hanno adottato gli atti, con la previsione di un campionamento pari al 2% per tutte le Direzioni, elevato al 5% per quelle che operano in aree di processo maggiormente sensibili al rischio corruzione, secondo quanto previsto nella mappatura allegata alla Sezione 2 del PIAO Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza. Questo anche tenuto conto delle evidenze della Magistratura Contabile [Corte dei Conti, Sez. Reg. di Controllo per l'Emilia Romagna, Delib. n. 116/2022/VSGC depositata il 15 settembre 2022 - Corte dei Conti- Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, Adunanza del 5 ottobre 2022, Deliberazione n. 129/2022/VSGC], per le quali la tecnica di campionamento deve opportunamente essere scelta in modo da intercettare le fattispecie caratterizzate da maggior rischio, non può comportare costi amministrativi in eccesso rispetto ai benefici attesi risultando proficuo che, nelle realtà di maggiori dimensioni e complessità organizzativa, vengano adottate modalità più sofisticate del campionamento casuale semplice quale il campionamento a scelta ragionata.

Inoltre è stato previsto anche in questa annualità, come nel 2022, un campionamento pari al 100% dei provvedimenti afferenti alla gestione dei fondi relativi all'attuazione degli interventi a valere sul PNRR.

Le medesime regole di campionamento sono state seguite in occasione dell'estrazione del 08 novembre 2023, afferente i provvedimenti emanati nel periodo 01 aprile – 31 ottobre 2023, nonché dell'estrazione del 23 gennaio 2024, relativa alle determinazioni emanate nel periodo 01 novembre – 31 dicembre 2023.

Per quanto concerne l'estrazione del campione di contratti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa per l'intera annualità 2023, la stessa è stata effettuata con la collaborazione della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e Servizi [RA2], a partire dal Database Oracle e con generazione effettuata da Calc di numeri casuali ricomprendendo anche i contratti che hanno visto l'inserimento fuori dal periodo di riferimento, ma che sono stati stipulati nel periodo di riferimento e quelli inseriti nel periodo di riferimento, ma che hanno trovato stipulazione fuori dal periodo di riferimento.

In applicazione di tale criterio, nel 2023, su una popolazione di atti sottoponibili al controllo composta di 8.016 determinazioni e 1617 contratti, sono stati estratti rispettivamente 358 determinazioni e 81 contratti.

Di seguito la numerosità dei campioni estratti (relativi alle determinazioni non attinenti ai fondi PNRR) nei periodi e le relative popolazioni:

**Tabella 1 – Campionamento 2023**

Data estrazione	periodo di riferimento	determinazioni		contratti	
		popolazione	campione	popolazione	campione
08/05/2023	01/01/2023 – 31/03/2023	933	100		
08/11/2023	01/04/2023 – 31/10/2023	5.173	165		
23/01/2024	01/11/2023 – 31/12/2023	1.910	93		
18/01/2024	01/07/2023 – 31/12/2023			1.012	51
05/02/2024	01/01/2023 – 30/06/2023			605	30
<b>Totale complessivo</b>		<b>8.016</b>	<b>358</b>	<b>1.617</b>	<b>81</b>

Delle **determinazioni** esaminate, 220 sono riconducibili alla tipologia "anticorruzione" ovvero relative alle attività ritenute a più elevato il rischio di corruzione (su 4.203 di tale categoria emanate), 138 appartengono alla tipologia ordinaria (su 3.813 di tale categoria emanate), e come meglio dettagliato nella Tabella 2.

**Tabella 2 – Determinazioni estratte**

Tipologia	esaminate	totale det. adottate
anticorruzione	220	4.203
ordinarie	138	3.813

Le determinazioni afferenti alla gestione dei fondi relativi all'attuazione degli interventi a valere sul PNRR, esaminate nella loro totalità, sono state n. 540 nell'arco temporale ricompreso tra il 01.01.2023 ed il 31.12.2023.

In continuità con le verifiche di legittimità/regolarità già espletate per l'annualità 2022, la Segreteria Generale, con il supporto della Direzione Affari Istituzionali e la collaborazione del Csi Piemonte, ha proceduto all'estrazione, dalla piattaforma telematica *Stilo*, del 100% dei provvedimenti dirigenziali relativi ai progetti avviati a valere sui fondi del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [Pnrr]* adottati dalla tecnostruttura dell'Ente nell'annualità 2023.

Le Determinazioni restituite dalla citata piattaforma sottoposte a controllo successivo si quantificano, per l'anno 2023, in numero 540.

Nella tabella che segue [*Tabella 3*] sono stati aggregati i dati di rilievo circa la ripartizione dei provvedimenti per Direzioni adottanti e per oggetto trattato:

**Tabella 3 – Campionamento PNRR 2023**

N. determinazioni	Direzioni adottanti	Progetti Pnrr a titolarità	Gare su delega	Pon Metro – React Eu	Fondi FSC
1	QA3	1	-	-	-
8	UA6	8	-	-	-
5	SA0 [a regia]	-	-	-	-
28	TA3	28	-	-	-
3	UA3	3	-	-	-
2	UA5	2	-	-	-
230	RA3	3	227	-	-
1	UA0	1	-	-	-
2	UB0	2	-	-	-
87	UB1	85	-	2	-
117	UB2	11 3	-	4	-
6	UC0	6	-	-	-
20	UC1	20	-	-	-
15	UC2	15	-	-	-
15	UC3	15	-	-	-

Rispetto alle suddette estrazioni si è conclusa la verifica dei provvedimenti, sono state aggregate le risultanze e sono state inoltrate [alla Dirigenza, al Direttore Generale, al Sindaco Metropolitano e alle/i Consigliere/i Delegate/i, al Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione] le Circolari conformative del Segretario Generale prot. n. 157969 del 09.11.2023, prot. n. 51129 del 10.04.2024 (per le determinazioni "ordinarie" e per i contratti) e prot. n. 51132 del 10.04.2024 (per le determinazioni afferenti il PNRR).

Sono inoltre state inviate a due Direzioni due note di richiesta chiarimenti in merito all'adozione di specifici provvedimenti (prot. n. 52276 del 12.04.2024 e 52283 del 12.04.2024), resisi necessari a seguito dei controlli effettuati.

**Tabella 4 – Contratti estratti**

<b>cod. contratto</b>	<b>esaminati</b>	<b>totale adottati</b>
SCRITTURA PRIVATA A SEGUITO DI PROCEDURA NEGOZIATA	3	69
ORDINE SU CONTRATTO	19	392
CONVENZIONE	2	7
LETTERA D'ORDINE	42	889
CONTRATTO EPISTOLARE	0	1
SCRITTURA PRIVATA	13	205
DELIBERAZIONE/DETERMINAZIONE CON VALORE NEGOZIALE	0	1
ATTO AGGIUNTIVO (CON ATTO PUBBLICO)	0	2
ATTO AGGIUNTIVO (CON SCRITTURA PRIVATA)	0	7
ATTO PUBBLICO A SEGUITO DI PROCEDURA APERTA	0	13
ATTO PUBBLICO A SEGUITO DI PROCEDURA NEGOZIATA	1	21
ATTO PUBBLICO A SEGUITO DI PROCEDURA RISTRETTA	0	1
COMODATO	1	3
CONCESSIONE	0	6
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>1.617</b>

Per quanto attiene invece alle **strutture gestionali** dell'Ente, complessivamente, con riferimento alle Aree/Strutture al di fuori delle Aree, il numero di atti esaminati viene riportato nelle due tabelle seguenti (Tabella 5 per le determinazioni; Tabella 6 per i contratti).

**Tabella 5 – Determinazioni esaminate per Dipartimenti e Direzioni esterne ai dipartimenti**

<b>Dipartimento</b>	<b>estratte</b>	<b>totale adottate tipologia riferimento</b>
A02 DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI	6	53
A50, A55 POLIZIA METROPOLITANA	5	30
A51 AVVOCATURA	1	48
QA DIREZIONI DI SUPPORTO	38	808
RA DIREZIONI DI INTEGRAZIONE DI PROCESSO	37	653
SA DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	38	668
TA DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	86	1.639
UA DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITA'	25	451
UB DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA	26	760
UC21 PROTEZIONE CIVILE	14	370
UC DIPARTIMENTO VIABILITÀ E TRASPORTI	81	2.535
VA2 FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	1	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>358</b>	<b>8.016</b>

**Tabella 6 – Contratti esaminati per Dipartimenti e Direzioni esterne ai dipartimenti**

Dipartimento		estratti	Totale stipulati tipologia riferimento
A0	SERVIZI NON COMPRESI NELLE AREE	3	43
QA	DIREZIONI DI SUPPORTO	6	151
RA	DIREZIONI DI INTEGRAZIONE DI PROCESSO	8	80
SA	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	5	44
TA	DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	2	47
UA (e HE7 – HE8 (ante riorganizzazione) – UB – UC)	DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ	57	1.252
<b>Totale complessivo</b>		<b>81</b>	<b>1.617</b>

Nel dettaglio, il numero di atti esaminati rispetto a quelli adottati dalle singole unità organizzative nel 2023 viene riportato nelle tabelle che seguono, dedicate, rispettivamente, alla stratificazione sulle Strutture organizzative elementari delle determinazioni (Tabella 7) e dei contratti (Tabella 8).

**Tabella 7 – Determinazioni estratte per struttura**

<b>cod. struttura</b>	<b>descrizione</b>	<b>estratte</b>	<b>totale adottate</b>	<b>% esaminate</b>
A02	AFFARI ISTITUZIONALI	6	53	11,32%
A51	AVVOCATURA	1	48	2,08%
A55	POLIZIA METROPOLITANA	5	30	16,66%
QA1	PERFORMANCE, INNOVAZIONE; ICT	4	74	5,40%
QA3	FINANZA E PATRIMONIO	9	306	2,33%
QA4	RISORSE UMANE	21	348	6,03%
QA5	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	4	80	5,00%
RA2	PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI	3	68	4,41%
RA3	CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	26	500	5,20%
RA5	AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	3	14	21,43%
RA6	ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE	5	71	7,04%
SA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	5	40	12,50%
SA3	SVILUPPO RURALE E MONTANO	33	628	5,25%
TA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	65	1.228	5,21%
TA1	RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	14	241	5,81%
TA3	SISTEMI NATURALI	7	170	4,12%
UA	DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITA'	25	451	5,54%
UB.UB0	DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA	7	219	3,20%
UB1	COORDINAMENTO EDILIZIA - EDILIZIA SCOLASTICA 1	12	383	3,13%
UB2	EDILIZIA SCOLASTICA 2	7	158	4,43%
UC0	DIREZIONE DIPARTIMENTO VIABILITA' E TRASPORTI	64	2.091	3,06%
UC21	PROTEZIONE CIVILE	14	370	3,78%
UC2	VIABILITA' 2	17	444	3,83%
VA2	FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO	1	1	100,0%
	<b>Totale complessivo</b>	<b>358</b>	<b>8.016</b>	<b>4,47%</b>

**Tabella 8 – Contratti estratti per struttura**

<b>cod. struttura</b>	<b>descrizione</b>	<b>estratti</b>	<b>totale adottati</b>	<b>% esaminati</b>
A00	SEGRETARIO GENERALE	0	6	0,00%
A02	AFFARI ISTITUZIONALI	3	30	10,00%
A51	AVVOCATURA	0	1	0,00%
A55	POLIZIA METROPOLITANA	0	6	0,00%
QA1	PERFORMANCE, INNOVAZIONE; ICT	3	57	5,26%
QA3	FINANZA E PATRIMONIO	0	20	0,00%
QA4	RISORSE UMANE	1	15	6,66%
QA5	COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI	2	59	3,39%
RA2	PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OO.PP. BENI E SERVIZI	0	1	0,00%
RA3	CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI	7	73	9,59%
RA5	AZIONI INTEGRATE CON GLI EE.LL.	1	3	33,33%
RA6	ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE	0	3	0,00%
SA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	0	2	0,00%
SA01	PROGETTI E PROGRAMMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI	0	2	0,00%
SA3	SVILUPPO RURALE E MONTANO	2	23	8,70%
SA31	TUTELA FLORA E FAUNA	3	15	20,00%
SA4	ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE	0	2	0,00%
TA0	DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE	0	9	0,00%
TA1	RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI	1	3	33,33%
TA2	RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA	0	4	00,00%
TA3	SISTEMI NATURALI	1	31	3,23%
UA3	COORDINAMENTO VIABILITA'-VIABILITA' 1	2	29	6,90%
UA4	VIABILITA' 2 (ante riorganizzazione)	1	17	5,88%
UA5	COORDINAMENTO EDILIZIA-EDILIZIA SCOLASTICA 1	1	12	8,33%
UA6	EDILIZIA SCOLASTICA 2	2	28	7,14%
UB.UB0	DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA	0	2	0,00%
UB1	COORDINAMENTO EDILIZIA - EDILIZIA SCOLASTICA 1	5	201	2,49%
UB2	EDILIZIA SCOLASTICA 2	7	149	4,70%
HE5	EDILIZIA SCOLASTICA 2 (ante riorganizzazione)	0	3	0,00%
HE7	VIABILITA' 1 (ante riorganizzazione)	1	2	50,00%
HE8	VIABILITA' 2 (ante riorganizzazione)	1	2	50,00%
UC1	COORDINAMENTO VIABILITA' - VIABILITA' 1	18	433	4,16%
UC2	VIABILITA' 2	19	344	5,52%
UC21	PROTEZIONE CIVILE	0	7	0,00%
UC3	TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE	0	23	0,00%
	<b>Totale complessivo</b>	<b>81</b>	<b>1617</b>	<b>5,01%</b>



### 3. Metodologia del controllo

Il controllo del campione estratto si è svolto ponendo specifica attenzione ai principi di trasparenza, pianificazione, tempestività, condivisione e standardizzazione, in applicazione delle modalità operative analiticamente predeterminate nel Piano.

La verifica è stata così effettuata sulla base di standard di conformità predefiniti, differenziati con riferimento alle due macrocategorie di determinazioni e contratti (v. *infra*), e resi noti prima dell'estrazione del campione attraverso la diffusione delle schede predisposte per la verifica, allegate al citato Piano (già peraltro oggetto di consultazione preventiva informale con i dirigenti della struttura).

Tali standard, ulteriormente articolati, ciascuno, in più irregolarità ritenute sintomatiche ("rilievi specifici"), sono specificamente volti a verificare l'osservanza della disciplina normativa di carattere sostanziale, procedimentale e della prassi applicabile, nonché la correttezza formale e la qualità dell'atto. Particolare rilievo assume inoltre, ove applicabile, il rispetto dei tempi procedimentali, oltre che dei termini di conclusione dei procedimenti.

Gli esiti del controllo sulla conformità rispetto agli standard individuati non sono limitati a valutazioni di conformità/non conformità: in ottica collaborativa e di continuo miglioramento, infatti, già dal 2014 si è ritenuto opportuno assicurare un'adeguata ponderazione che consentisse anche l'espressione di un giudizio di carattere intermedio, in termini di mere osservazioni.

Per ciascun atto, dunque, in sede di controllo è stato espresso, con riferimento ad ogni standard di conformità ritenuto applicabile, alternativamente, un giudizio sintetico di "conformità", di "osservazioni" (in caso di rilievi di minore gravità), o di "non conformità".

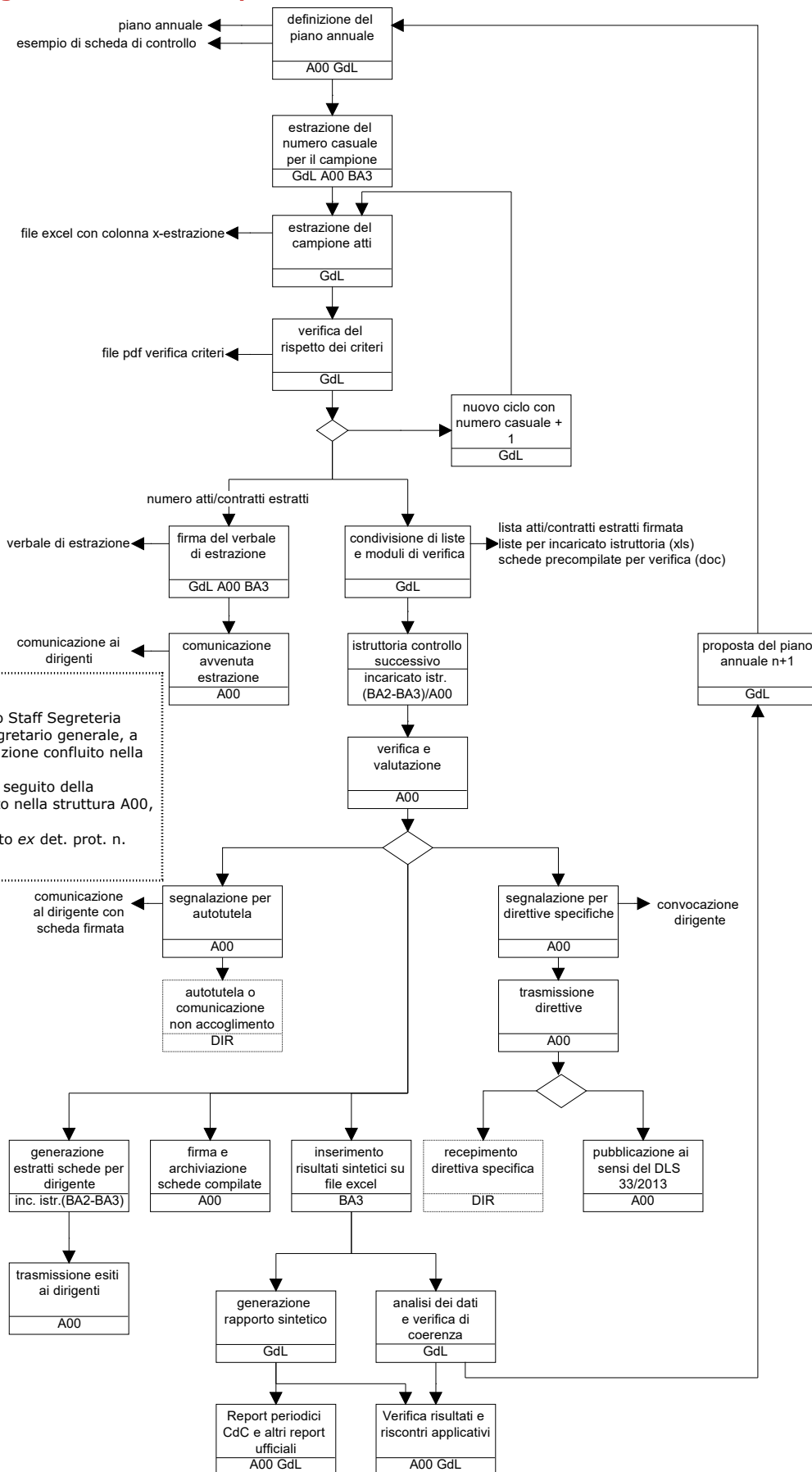
Nel corso della verifica, infine, come già in sede di elaborazione sia delle schede che della metodologia di controllo, particolare attenzione è stata posta all'esigenza di garantire la partecipazione al controllo dei responsabili degli atti controllati e dei relativi procedimenti (anche, se ne ricorre il caso, con forme di audizione e/o richiesta di integrazione della documentazione esaminata).

Il processo di controllo successivo svolto risulta più specificamente illustrato dal diagramma di flusso di seguito riportato Grafico 1, già allegato al succitato Piano.





**Grafico 1 – Diagramma di flusso del processo di controllo**



**LEGENDA:**  
 A00= Segretario Generale  
 BA3= Ufficio supporto giuridico Staff Segreteria generale, Segreteria Segretario generale, a seguito della riorganizzazione confluito nella struttura A00, poi A02  
 BA2= Ufficio Giunta (Resp.), a seguito della riorganizzazione confluito nella struttura A00, poi A02  
 GdL= gruppo di lavoro costituito ex det. prot. n. 36383/2013  
 DIR= dirigente interessato

Interna: AOO CMTO, N. Prot. 00104698 del 24/07/2024



## 4. Esiti del controllo

Gli esiti del controllo sono stati comunicati ai dirigenti con la trasmissione, agli stessi, di apposite circolari conformative del Segretario Generale prot. n. 157969 del 09.11.2023 e prot. n. 51129 del 10.04.2024, con le indicazioni rivolte alle Direzioni dell'Ente.

Da tali schede emerge, come già accennato, la valutazione sintetica dell'atto espressa in termini di "conformità", o, in caso di rilievi, di "osservazioni", o, nelle ipotesi ritenute più gravi, di "non conformità", in relazione ai seguenti standard:

- per le determinazioni:
  - o rispetto della normativa afferente i contenuti dell'atto;
  - o rispetto del procedimento;
  - o rispetto dei tempi;
  - o qualità dell'atto;
  - o rispetto atti di programmazione operativa;
- per i contratti
  - o rispetto normativa su contenuto contratto;
  - o rispetto normativa su forma contratto;
  - o rispetto normativa fiscale;
  - o qualità dell'atto.

Con riferimento a ciascuno standard di conformità esaminato - e ritenuto applicabile - è stata in particolare segnalata l'eventuale ricorrenza degli specifici profili di irregolarità predeterminati nella medesima scheda di controllo (cui si rinvia per ulteriore specificazione), se del caso precisando il relativo rilievo nell'apposito campo "note ed evidenze della valutazione".

Per ogni determinazione sottoposta a controllo sono stati così espressi 5 giudizi sintetici, mentre per ogni contratto sono stati espressi 4 giudizi sintetici (uno per ogni predeterminato standard di conformità), che esprimono una valutazione di conformità o meno dell'atto sotto il differente profilo oggetto di esame proprio dello standard volta per volta valutato.

Nel complesso, con riferimento agli atti sottoposti al controllo nell'anno precedente, si è registrata una netta prevalenza dei giudizi di "conformità" agli standard, con una presenza di rilievi aventi carattere di mera osservazione. Non sono stati espressi giudizi sintetici di "non conformità".

Inoltre, si denota, da un lato, un incremento dei giudizi di conformità rispetto allo scorso anno per quanto concerne il rispetto della normativa afferente i contenuti dell'atto, la qualità dell'atto ed il rispetto degli atti di programmazione operativa. Dall'altro lato, si registra una contrazione del numero di osservazioni formulate per ogni standard di conformità, rispetto a quanto rilevato in occasione del controllo effettuato nell'anno precedente.

Nel dettaglio, in ordine alle **determinazioni**, i giudizi sintetici nel complesso espressi<sup>2</sup> sono riportati nella Tabella 9.

<sup>2</sup> Per quanto detto 5 (uno per ogni standard di conformità) per ogni determinazione sottoposta a controllo.

**Tabella 9 – Determinazioni: valutazioni sintetiche per standard**

standard di conformità	osservazioni	conforme	non conforme
Rispetto della normativa afferente i contenuti dell'atto	251	159	0
Rispetto del procedimento	0	110	0
Rispetto dei tempi	0	109	0
Qualità dell'atto	5	370	0
Rispetto atti di programmazione operativa	283	62	0

Per i **contratti**, i giudizi sintetici nel complesso espressi<sup>3</sup> sono riportati nella Tabella 10.

**Tabella 10 – Contratti: valutazioni sintetiche per standard**

standard di conformità	osservazioni	conforme	non conforme	non applicabile
Rispetto normativa su contenuto contratto	0	81	0	0
Rispetto normativa su forma contratto	0	81	0	0
Rispetto normativa fiscale	0	81	0	0
Qualità dell'atto	0	81	0	0

Quanto al dettaglio delle singole irregolarità emerse dal controllo delle **determinazioni**, nell'ambito dei rilievi specifici, si riporta nella successiva Tabella 11

<sup>3</sup> Per quanto in precedenza illustrato 4 (uno per ogni standard di conformità) per ogni contratto sottoposto a controllo.

**Tabella 11 – Determinazioni: rilievi specifici**

rilievi specifici	cod.	frequenza
atto nullo (*)	1.1	
organo non competente per la materia (*)	1.2	
mancanza riferimenti normativi generali e di settore	1.3	245
mancata indicazione risultanze istruttoria	1.4	1
motivazione carente o contraddittoria (*)	1.5	
mancata/erronea valutazione compatibilità con interesse pubblico (*)	1.6	
mancata motivazione eventuale difformità da esiti istruttoria responsabile del procedimento	1.7	
violazione normativa riservatezza	1.8	5
violazione obblighi pubblicità/trasparenza/diffusione	1.9	
altre ipotesi di violazione normativa di carattere generale (non relative a procedimento o forma)	1.10	
violazione norme su forma dell'atto	1.11	
violazione specifica normativa di settore	1.12	
dispositivo incoerente, incompleto o generico	1.13	
mancata indicazione modalità ricorso	1.14	
omessa o incompleta comunicazione avvio procedimento	2.1	
omessa comunicazione del responsabile del procedimento	2.2	
altre ipotesi di violazione norme sul procedimento	2.3	
omesse indicazioni fase istruttoria	2.4	
omessa comunicazione preavviso di rigetto (*)	2.5	
omessa notifica/comunicazione atto (*)	2.6	
mancato rispetto tempi infra-procedimentali	3.1	
mancato rispetto del termine di conclusione procedimento	3.2	
mancata indicazione termine finale previsto-termine impiegato	3.3	
mancata tempestiva adozione della determinazione in attuazione del decreto del Sindaco Metropolitano	3.4	
codice atto incoerente, assente o generico	4.1	5
insufficienza/incomprensibilità dell'oggetto (*)	4.2	
incoerenza tra oggetto e dispositivo	4.3	
mancata indicazione del riferimento al decreto del Sindaco Metropolitano cui l'atto dà attuazione	4.4	
collegamento ad obiettivo operativo PEG assente	5.1	283
incoerenza tra oggetto e obiettivo operativo PEG	5.2	

(\*) la presenza di un rilievo specifico di tale tipologia implica un giudizio sintetico di "non conformità"

Le tematiche oggetto di rilievo, per le determinazioni, hanno quindi riguardato cinque aspetti:

- mancanza riferimenti normativi generali e di settore, 245 casi
- mancata indicazione risultanze istruttoria, 1 caso
- parziale violazione della normativa sulla riservatezza (incompleta cancellazione dei dati personali nell'atto pubblicato), 5 casi
- codice atto incoerente, assente o generico, 5 casi
- collegamento ad obiettivo operativo PEG assente, 283 casi

L'analisi sui **contratti** risulta invece superflua, dal momento che il punteggio sintetico è stato massimo (100) per tutti i contratti esaminati.



## Misure adottate

Le risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa sul campione di atti estratti, le relative osservazioni e le indicazioni proposte sono state portate a conoscenza delle Direzioni dell'Ente mediante apposite circolari conformative del Segretario Generale prot. n. 157969 del 09.11.2023, prot. n. 51129 del 10.04.2024 (determinazioni e contratti) e prot. n. 00051132 del 10.04.2024 (determinazioni afferenti l'utilizzo di fondi PNRR).

Sono inoltre state inviate a due Direzioni due note di richiesta chiarimenti in merito all'adozione di specifici provvedimenti (prot. n. 52276 del 12.04.2024 e 52283 del 12.04.2024), resisi necessari a seguito dei controlli effettuati.

Con la prima nota prot. 157969 del 09.11.2023 si è dato atto delle risultanze del controllo effettuato sui provvedimenti relativi al periodo 01.01.2023 – 31.03.2023, secondo cui è emersa la sostanziale conformità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto agli indicatori previsti. Si sono riscontrate irregolarità per lo più di carattere formale, che sono state rilevate tramite osservazioni, da intendersi quali suggerimenti volti a migliorare la predisposizione degli atti.

Si è evinta la totale assenza nei provvedimenti in esame di un collegamento ad un obiettivo operativo di riferimento contenuto nel DUP, per cui si è richiesto nuovamente alle Direzioni di prevedere l'inserimento nel testo di detta indicazione, con specificazione dell'obiettivo sotteso all'adozione del provvedimento.

Per quanto concerne l'assenza della frase sull'assenza di conflitto di interessi, si è denotata una frequenza ancora rilevante, pur essendo state fornite indicazioni con precedente circolare dello scrivente prot. n. 00159539 del 05.12.2022 e si è rinnovata pertanto la raccomandazione di prevedere espressamente nel testo di ogni provvedimento tale dichiarazione.

Relativamente alle osservazioni rilevate con minore frequenza, si è evidenziato che erano già state fornite indicazioni in merito nelle circolari conformative precedenti, da intendersi espressamente richiamate.

Si è denotata infine l'assenza di riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti nella Tabella Trasparenza; si è richiesto quindi alle Direzioni di inserire nei testi dei provvedimenti un esplicito riferimento al contestuale obbligo di pubblicazione, nonché alla sezione e sottosezione in cui andrà pubblicato.

Con la circolare prot. n. 51129 del 10.04.2024 è stato preliminarmente rammentato come l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa sia funzionale a fornire supporto tecnico e giuridico alle Direzioni dell'Ente, nell'ottica della più ampia collaborazione, al fine di instaurare una relazione sinergica e biunivoca tra chi effettua il controllo e chi è responsabile della stesura degli atti controllati. Ciò, allo scopo, da un lato, di migliorare, attraverso l'innalzamento della qualità degli atti, le fasi e i tempi dei procedimenti amministrativi; dall'altro, di prevenire o correggere eventuali irregolarità, in autotutela e nell'interesse pubblico.

Detto controllo non riveste funzione "impeditiva", poiché all'eventuale illegittimità dell'atto non consegue in ogni caso la rimozione dello stesso, bensì "collaborativa", dal momento che si concreta, invece, nella formulazione di raccomandazioni e pareri, in applicazione del principio secondo cui *"le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile"* (cfr. deliberazione della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n. 13/SEZAUT/2018/FRG recante "I controlli interni degli Enti Locali – Analisi del sistema dei controlli interni degli Enti Locali, pagg. 21 e 24).



Le risultanze del controllo hanno consentito di poter giungere ad un giudizio complessivamente positivo sulla regolarità amministrativa.

È emersa la sostanziale conformità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto agli indicatori previsti. Si sono riscontrate irregolarità per lo più di carattere formale, che sono state rilevate tramite osservazioni, da intendersi quali suggerimenti volti a migliorare la predisposizione degli atti.

Si è denotata una frequenza purtroppo ancora elevata dell'assenza del riferimento alla normativa generale e trasversale in materia di conflitto di interessi, più volte raccomandato dallo scrivente; al riguardo si è riproposto, per comodità, un possibile modello di frase da inserire nelle premesse e nel dispositivo degli atti:

- *Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2 e art. 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino; (nella premessa);*
- *di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e art. 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino; (nel dispositivo).*

Per quanto concerne l'indicazione di inserire un riferimento agli approfondimenti svolti in sede istruttoria per gli atti sensibili al tema del riciclaggio (cfr. circolare del Gestore delle comunicazioni alla UIF prot. n. 136443 del 06.10.2023), si è riproposta la frase da riportare nelle premesse e nel dispositivo:

- *Dato atto di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D. Lgs. n. 231/2007 es.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio; (nella premessa);*
- *di dare atto di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D. Lgs. n. 231/2007 es.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio; (nel dispositivo).*

Si è rammentata la necessità, per trasparenza e completezza, di indicare espressamente l'eventuale non rilevanza contabile del provvedimento, qualora si ravvisi questa eventualità, mediante l'inserimento nel dispositivo della seguente frase:

- *Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.*

È stato inoltre evidenziato il dato relativo all'assenza nei provvedimenti in esame di un collegamento ad un obiettivo operativo di riferimento contenuto nel PEG, per cui si è richiesto nuovamente alle Direzioni di prestare cura nel prevedere, ove possibile, l'inserimento nel testo di detta indicazione, con specificazione dell'obiettivo sotteso all'adozione del provvedimento.

È stato comunque denotato che un certo numero di provvedimenti contiene il riferimento al PEG, senza peraltro enunciare l'obiettivo specifico cui l'atto fa riferimento.

In relazione alla suddetta indicazione di dare atto nel testo del provvedimento del collegamento all'obiettivo PEG corrispondente (cfr. da ultimo, circolare conformativa dello scrivente prot. 157969 del 09.11.2023), si è segnalata quale buona pratica la seguente frase inserita dalla Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi [TA1] nella determinazione prot. 6647 del 17.10.2023, che può assurgere a modello di frase da inserire:

- *Dato atto che il presente provvedimento è assunto nell'ambito delle attività definite nell'obiettivo 0903Ob03 del Piano Esecutivo di Gestione adottato per l'anno corrente;* oppure la seguente (con menzione del DUP che attribuisce a ciascuna Struttura dell'Ente i relativi obiettivi operativi), inserita dalla DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA[TA2] nella determinazione prot. 4651 del 28.07.2023:
- *Visto l'obiettivo operativo "Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee" - cod.*



0906Ob01, riportato nel DUP 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 6/23 del 14/2/2023.

Con riferimento all'indicazione di inserire nei testi dei provvedimenti un esplicito riferimento all'obbligo di pubblicazione dell'atto, nonché alla sezione e sottosezione in cui andrà pubblicato, come previsto nella Tabella Trasparenza (cfr. citata circolare conformativa dello scrivente prot. 157969 del 09.11.2023), si è segnalata quale buona pratica il seguente periodo, da inserirsi nel dispositivo degli atti:

– *di attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza per il presente provvedimento ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni) ovvero - a seconda della tipologia di requisiti richiesta - ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi).*

Si è rammentato nuovamente, inoltre, che ai fini di completezza dell'istruttoria svolta sul provvedimento, qualora il processo preveda che l'adozione avvenga entro un termine appositamente fissato, è opportuno l'inserimento nel testo dell'atto di una frase del seguente tenore:

– *Rilevato che l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, fissati in ..... giorni dalla D.G.P. n. 645-23401/2011 del 5.07.2011 come modificata dalla D.G.P. n. 451-21053/2012 del 05.06.2012 e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;*

Al riguardo, si è segnalato quanto indicato nelle premesse di alcune determinazioni esaminate, in cui si è dato atto compiutamente delle circostanze connesse al rispetto del previsto tempo procedimentale:

– *PRESO ATTO che il termine di conclusione del procedimento amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni in argomento è fissato in quarantotto giorni dalla data di inoltro della domanda del richiedente, che il procedimento è stato interrotto dal 15/03/2023 al 21/03/2023 per l'acquisizione del certificato previsto per la verifica del requisito necessario ai sensi del precitato art. 38 del T.U.L.P.S e dal 22/03/2023 al 15/04/2023, periodo di attesa di trasmissione del certificato del casellario giudiziale da parte della Procura della Repubblica di Torino ai sensi del D.P.R. 445/2000, e che quindi la presente determinazione viene adottata nel rispetto dei tempi precitati;*

Per quanto concerne l'indicatore afferente la violazione della normativa sulla riservatezza, si è rilevata in alcuni provvedimenti l'espressa indicazione dei nominativi di dipendenti e dei datori di lavoro di Amministratori, che riveste la qualifica di dato eccedente.

Si è rilevato sporadicamente l'inserimento di un codice atto generico o incoerente.

Riguardo alla specificazione dell'attività istruttoria svolta di cui dare atto nel testo del provvedimento nella premessa, si sono segnalate quali buone pratiche l'inserimento di tali frasi:

– *Considerato che sussistono i requisiti previsti dalle norme vigenti per il rilascio dell'autorizzazione richiesta e che l'istruttoria, compiuta dall'Ufficio competente in relazione all'istanza avanzata, evidenzia la regolarità della documentazione presentata e la rispondenza alle prescrizioni di legge;*

– *Vista l'attività istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, riguardante la validità dei documenti prodotti, ed in particolare per tutti i documenti richiesti dall'art. 8 del D.P.R. 16 settembre 1977, n. 783, svolti tutti gli accertamenti del caso, e considerato che tali documenti sono stati prodotti nelle forme previste dagli artt. 46 e 47 del D.Lgs. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico sulla documentazione amministrativa;*

Si è ravvisata l'opportunità, ai fini di una migliore intellegibilità degli atti, di esplicitare i contenuti normativi citati nella premessa, anziché citare in modo sintetico il solo riferimento





normativo, come rilevato in alcuni provvedimenti, di cui sono stati riportati alcuni periodi a titolo esemplificativo:

Visti:

- l'art. 192 del TUEL, approvato con D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267, che prescrive l'adozione preventiva della determinazione a contrarre, indicante il fine del contratto, l'oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia e le ragioni che ne sono alla base;
- l'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023, a tenore del quale "Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- l'articolo 17, comma 2, che espressamente prevede che la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il contraente, unitamente alle ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnicoprofessionali, ove richiesti".

\*\*\*\*\*

Per quanto attiene al controllo successivo di regolarità amministrativa sul campione di contratti estratto per il periodo 01.01.2023 – 31.12.2023 ai sensi degli artt. 147 bis D.Lgs. 267/2000, art. 4 del Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11306/2013 del 14.05.2013, come revisionato dalla Deliberazione del Consiglio metropolitano DEL\_CONS n. 51/2023 del 05.12.2023), artt. 3 e ss. del vigente Piano di controllo successivo, gli esiti hanno costituito oggetto di un resoconto, trasmesso ai destinatari previsti con nota a firma dello scrivente prot. n. 20126 del 12.02.2024.

L'estrazione del campione è stata effettuata con la collaborazione della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO. PP. Beni e Servizi [RA2], a partire dal Database Oracle e con generazione effettuata da Calc di numeri casuali ricomprendendo anche i contratti che hanno visto l'inserimento fuori dal periodo di riferimento, ma che sono stati stipulati nel periodo di riferimento e quelli inseriti nel periodo di riferimento, ma che hanno trovato stipulazione fuori dal periodo di riferimento.

Sono stati estratti n. 81 contratti, pari al 5% di quelli stipulati nell'anno (1.617), suddivisi in 30 per il periodo 1 gennaio - 30 giugno 2023 (su una totalità di 605) e n. 51 per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 2023 (su una totalità di 1.012).

Le risultanze del controllo consentono di poter giungere ad un giudizio complessivamente positivo sulla regolarità amministrativa.

È emersa la sostanziale conformità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto agli indicatori previsti.

In conclusione - pur permanendo alcune criticità sovraespresse rispetto alle quali si sono invitate le Direzioni in indirizzo a recepire quanto prima le indicazioni fornite al fine di migliorare la qualità degli atti, uniformandone i contenuti a livello di Ente - si è denotato favorevolmente un clima collaborativo tra la Struttura deputata al controllo e le singole Direzioni, che crea le giuste condizioni per indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e trasparenti, anche di autocorrezione, che garantiscano l'imparzialità, la riduzione del contenzioso e la definizione di un sistema di regole condivise con l'intera tecnostuttura.

Quanto sopra assume rilievo anche sotto il profilo dell'interazione tra l'apparato di controlli interni e la politica di prevenzione della corruzione, di cui i controlli medesimi costituiscono





attuazione; il fondamento del controllo successivo di regolarità amministrativa risiede, infatti, nel più ampio novero delle azioni e delle misure a disposizione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) finalizzate a prevenire i rischi di corruzione e a diffondere il clima di legalità e trasparenza, che consente la generazione di valore pubblico.

Al riguardo, si è invitato a tenere presente come l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in occasione dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) avvenuto nel 2022, ha precisato che *"anche i controlli interni presenti nelle Amministrazioni ed Enti, messi a sistema, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico"*.

\*\*\*\*\*

Per quanto attiene al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti afferenti i progetti a valere su fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari, sono state trasmesse alle Direzioni le risultanze, osservazioni ed indicazioni a mezzo circolare conformativa del Segretario Generale prot. n. 00051132 del 10.04.2024, con cui si è evidenziata la tendenza ad un deciso e costante miglioramento della qualità formale dei provvedimenti adottati nell'annualità 2023.

Nella circolare sono state fornite le seguenti indicazioni.

Progetti a titolarità - per quanto riguarda i principi trasversali [DNSH - tagging climatico e/o digitale - parità di genere - protezione e valorizzazione dei giovani - superamento dei divari territoriali], nell'ipotesi in cui gli stessi non vengano riportati nel corpo delle Determinazioni, dal testo dei provvedimenti deve, comunque e contestualmente, emergere la loro non pertinenza al progetto [per quanto peraltro sottolineato anche all'interno del Manuale Operativo per l'Attuazione degli Interventi Pnrr a titolarità della Città Metropolitana di Torino]. Si è riscontrato, ad ogni modo, un trend positivo.

In merito al principio del DNSH si è ritenuto opportuno ricostruire quanto riportato nel Manuale Operativo per l'Attuazione degli Interventi Pnrr a titolarità della Città Metropolitana di Torino [approvato con Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 133/2023].

A pagina 3 del predetto Manuale si legge che il Soggetto Attuatore [CMT0] ha, tra i diversi obblighi, quello legato al tracciamento e alla conservazione degli elementi utili alla verifica del soddisfacimento del principio del DNSH.

Ancora, si evidenzia a pagina 9 che la verifica del principio del DNSH può essere, a seconda dei progetti, preventiva all'esecuzione del progetto, successiva all'esecuzione del progetto o entrambe le cose.

Si dice, altresì, a pagina 15 che il contratto deve prevedere, tra gli altri, l'obbligo del rispetto delle condizionalità relative al DNSH e che in riferimento agli aspetti tecnici relativi all'esecuzione dell'intervento da una parte il Rup effettua valutazioni ex ante, in itinere ed ex post del principio del DNSH durante la verifica di ciascun Stato di Avanzamento dei Lavori, dall'altra l'appaltatore deve fornire la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dell'obbligo in ciascuno stato di avanzamento delle lavorazioni.

Premesso che la Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente [italiadomani.gov.it] consente di valutare in quale categoria di controllo il progetto rientra, si ritiene utile condividere, alla luce della rammentata



manualistica interna, quelli che per il principio del DNSH parrebbero essere i principali snodi endoprocedimentali nella cornice del ciclo vita dell'opera pubblica:

- per la fase ex ante [quindi preventiva all'esecuzione del progetto], compresa tra la formalizzazione del contratto e il verbale di consegna dei lavori, l'operatore economico dovrà produrre specifica dichiarazione di impegno al rispetto del principio del DNSH mentre la sinergia Rup/Direzione dei Lavori dovrà accertare la presenza, nella documentazione progettuale, della relazione sul DNSH, dovrà verificarne l'idoneità procedendo ad eventuali integrazioni e/o aggiornamenti che dovranno, evidentemente, essere oggetto di puntuale approvazione e trasmissione all'operatore economico medesimo;
- l'operatore economico, in occasione di ciascuno Stato di avanzamento delle lavorazioni, dovrà produrre specifica relazione in tema di DNSH a garanzia di tracciabilità circa l'assolvimento in itinere ed ex post dell'obbligo in discussione.

Di questi passaggi istruttori e della relativa documentazione amministrativa e tecnica a corredo vi dovrà essere espressa menzione negli afferenti provvedimenti dirigenziali.

In relazione al tema della prevenzione e contrasto a potenziali fenomeni corruttivi si è rammentata, per quanto sia stato accertato un generale positivo andamento, l'importanza di mantenere alta l'attenzione circa le attestazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi e di allargarne il campo applicativo a tutte le tipologie di Determinazioni afferenti al Pnrr, ivi comprese quelle aventi ad oggetto le gare su delega all'interno delle quali, in particolare nell'ipotesi di provvedimenti di nomina della Commissione giudicatrice, l'insussistenza del conflitto di interessi deve essere attestata anche dal Dirigente che sottoscrive la Determinazione, e ivi comprese anche quelle relative a progetti a valere su fondi Pon Metro React Eu.

Sempre in argomento, per la Determinazione n. 4324/2023 si è segnalata, nella qualità di Rup per la fase di esecuzione contrattuale in capo al Comune di Rivalta di Torino, una dipendente che presenta omonimia nel cognome rispetto ad una Dirigente della Città Metropolitana. Per la Determinazione n. 4687/2023 si è evidenziata l'intervenuta aggiudicazione dell'appalto ad operatore economico con professionista indicato alla progettazione individuato in un costituendo Raggruppamento Temporaneo con all'interno, tra gli altri, una professionista che presenta omonimia nel cognome rispetto ad una dipendente della Città Metropolitana.

Ancora, in tema di contrasto alle frodi, dal corpo dei provvedimenti deve emergere l'osservanza della procedura interna all'Ente in materia di contrasto al fenomeno del riciclaggio. Sul punto si è rammentato che, a far data dal 9 agosto 2023, è divenuta efficace la revisione della predetta procedura [approvata con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 251 del 9 agosto 2023] cui ha, poi, fatto seguito la Circolare applicativa del Gestore Antiriciclaggio prot. n. 00136443 del 6 ottobre 2023 per effetto della quale tutte le Determinazioni afferenti alle procedure di affidamento in ambito Pnrr [dunque sia per i progetti a titolarità sia per quelli a regia rispetto ai quali si verifica l'innesto delle gare su delega] devono recare, a prescindere dall'importo economico, il passaggio testuale.....di dare atto di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio.

Atteso che con Determinazione del Direttore Generale n. 4328/2023 del 17 luglio 2023 sono stati approvati i modelli da utilizzare relativi alla gestione del ciclo di vita delle opere pubbliche finanziate nell'ambito del Pnrr, tutti gli atti dirigenziali successivi alla data del 17 luglio 2023 devono recare il riferimento, oltre che all'organigramma relativo alla Misura del finanziamento in oggetto, anche allo specifico modello di interesse approvato con il citato provvedimento direttoriale.



Anche nelle Determinazioni di rettifica per mero errore materiale [si confrontino a titolo puramente esemplificativo la numero 3373/2023 (UC2) e la numero 3801/2023 (UB2)] si è invitato, contrariamente alla tecnica del rinvio, all'attenta valutazione circa l'opportunità di ricostruire l'intera filiera procedurale afferente al progetto di interesse, tutto ciò in ottica di semplificazione rispetto alle future operazioni di caricamento e rendicontazione su piattaforma telematica. In linea più generale, per progettualità eventualmente già mature rispetto alla fase di rendicontazione, comunque ed in ogni caso orientate a prossima e futura rendicontazione, si è invitato a vagliare l'utilità di predisporre, prodromicamente alle operazioni di caricamento in piattaforma, un provvedimento che abbia natura ricognitiva rispetto al ciclo vita dell'opera pubblica, in modo tale da agevolare non solo la rendicontazione ma anche la pubblicazione univoca [per ciascun singolo progetto] in Amministrazione Trasparente.

La valorizzazione, nell'oggetto della Determinazione, dell'elemento testuale Prog. ....Denominazione intervento\_Provvedimento ricognitivo prodromico a rendicontazione.....Missione/Componente/Investimento.....potrebbe rappresentare indicatore di univoca pubblicazione [per singolo progetto] in piattaforma Amministrazione Trasparente all'interno della Sezione Attuazione Misure PNRR – sottosezione della corrispondente Missione [2, 4 o 5].

Progetti a regia – Per quel che riguarda la tipologia provvedimentale delle gare su delega che si innestano nel contesto dei progetti a regia [Piqua e Pui], oltre a correttamente la formalizzazione di un accordo di collaborazione per fruizione di prestazioni espletate dalla Città Metropolitana in qualità di Soggetto Aggregatore/Centrale Unica di Committenza, si è evidenziato, in chiave di allineamento rispetto ai correlati Manuali Operativi [approvati con Decreto Sindacale n. 133/2023], l'invito all'identificazione del ruolo della Città Metropolitana quale Soggetto Attuatore di primo livello. In effetti, atteso che a pagina 2 del ricordato Manuale Operativo, la Città Metropolitana di Torino è giuridicamente configurata in termini di Soggetto Attuatore di primo livello mentre i Comuni e gli altri Enti responsabili dell'attuazione degli interventi lo sono in termini di Soggetti Attuatori di secondo livello o coattuatori, il predetto inquadramento giuridico del ruolo dell'Amministrazione Metropolitana deve emergere dal testo dei relativi provvedimenti.

Si è evidenziata la necessità di prevedere le attestazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in tutte le tipologie di Determinazioni afferenti ai progetti Pnrr a regia, ivi comprese quelle relative al contributo Anac e quelle relative a movimenti contabili riguardanti le somme dovute all'Ente per le prestazioni espletate in qualità di SuA/Centrale di Committenza.

Allo stesso modo, come già rimarcato per i progetti a titolarità, dal corpo dei provvedimenti di gara su delega deve emergere l'osservanza della procedura interna all'Ente in materia di contrasto al fenomeno del riciclaggio. Sul punto si è rammentato che, a far data dal 9 agosto 2023, è divenuta efficace la revisione della predetta procedura [approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 251 del 9 agosto 2023] cui ha, poi, fatto seguito la Circolare applicativa del Gestore Antiriciclaggio prot. n. 00136443 del 6 ottobre 2023 per effetto della quale tutte le Determinazioni afferenti alle procedure di affidamento in ambito Pnrr [dunque non solo per i progetti a titolarità ma anche per quelli a regia rispetto ai quali si verifica l'innesto delle gare su delega] devono recare, a prescindere dall'importo economico, il passaggio testuale.....di dare atto di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio. In riferimento a ciò si è evidenziata, tra l'altro, la presenza, nelle Determinazioni nn. 4969/2023, 5006/2023, 5431/2023, 5607/2023, 5608/2023, 5685/2023, 4188/2023, 4293/2023, 4324/2023, 4361/2023, 4373/2023, 4420/2023, 4469/2023, 4580/2023 e 4624/2023 della Direzione RA3, di un passaggio relativo ai controlli di legalità [effettuati in sede di procedura di gara su delega] rispetto al quale si invita alla revisione, alla luce di quelli che potrebbero rappresentare possibili, e



peraltro ingiustificati e infondati, riflessi negativi in termini di legittimità provvedimento e contraddittorietà/illogicità della parte motiva dei segnalati atti.

Si è dato infine atto che le suddette evidenze confluiscono nell'aggiornamento della Sezione 2 Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione di programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza del Piano dell'Ente 2024 - 2026 e nella piattaforma Amministrazione Trasparente, laddove si procederà a pubblicazione nella Sezione Disposizioni Generali – Sottosezione Atti generali.

## Conclusioni

Sulla base dei dati esaminati può concludersi che il controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato nell'anno, è stato svolto su un campione significativo e stratificato in modo corretto, nel rispetto dei principi generali di revisione aziendale, sulle azioni più strategiche e significative dell'amministrazione, in conformità agli obiettivi esplicitati nell'ultimo Piano.

Dall'analisi del report riassuntivo sugli atti sottoposti a controllo, oggetto di illustrazione nel presente documento, risulta in particolare confermata l'adeguatezza della dimensione del campione oggetto di controllo. In secondo luogo, i medesimi dati forniscono riscontro della coerenza della tipologia degli atti esaminati rispetto alle finalità perseguite in sede di pianificazione dell'attività di verifica, non ultima quella di predisporre opportune forme di controllo delle attività ritenute a più elevato rischio di corruzione dalla Legge n. 190/2012. Allo stesso tempo, infine, pur se non obiettivo prioritario del Piano, risulta verificato che la tecnica di campionamento ed i correttivi introdotti nel Piano hanno nel complesso permesso un'adeguata copertura delle strutture gestionali dell'Ente.

Quanto agli esiti dell'attività di verifica, non sono emerse ipotesi di "non conformità", quindi non si sono rese necessarie segnalazioni per ricorso all'autotutela né l'adozione di direttive specifiche refluenti nell'ambito di applicazione dell'art. 31, comma 1, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (rilievi suscettibili, in caso di mancato recepimento, di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente").

Come meglio illustrato nel paragrafo dedicato, sono emerse irregolarità di minore gravità ("osservazioni"), che hanno dato luogo a indicazioni specifiche, fornite con riferimento alle singole irregolarità riscontrate, nell'apposito campo delle schede di controllo trasmesse ai dirigenti interessati.